I nuovi organismi dirigenti dell'ANAC

L'Esecutivo nazionale prenderà posizione sulle dimissioni di alcuni suoi soci

ROMA - Si è svolta lunedi e martedi l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione nazionale degli autori cinematografici (A-NAC unitaria), che si è conclusa con il rinnovo del

Consiglio esecutivo e del Collegio dei probiviri. Malgrado la stagione e stiva avanzata -- si afferma in un comunicato del l'ANAC -- si è trattato di una delle più affollate as

semblee tenute all'Associa-

zione negli ultimi anni. Do po la relazione del Consi glio esecutivo uscente -informa ancora il comuni cato -, letta da Fabio Carpi e distribuita in copia a tutti i presenti, si è svolto il dibattito ».

Il muovo Consiglio, vo tato dall'assemblea annua le, risulta così composto: Sergio Amidei, Fabio Carpi, Michele Conforti, Luigi Di Gianni, Gennaro

Gianni, Ansano Giannarelli, Carlo Lizzani, Raffaele Maiello, Massimo Manuelli, Francesco Maselli, Ma rio Monicelli, Nino Russo. Furio Scarpelli, Ettore Scola, Paolo Taviani; il Collegio dei probiviri è in vece composto di Toni De Gregorio, Massimo Sani e Mario Chiari.

« Nel corso del dibattito - rende noto l'ANAC nel suo comunicato – Ugo Pirro, assenté da oltre un anno e mezzo dalle assem blee dell'Associazione, ha letto, anche a nome dei soci appartenenti al movi mento « Cinema democratico », una lettera in cui si motivano le dimissioni dal l'ANAC. Su tali dimissioni e sulle loro motivazioni, re se pubbliche con decisione umlaterale, prenderanno posizione il nuovo Consi glio esecutivo e il Collegio

dei probiviri dell'ANAC v.

Coleman, Roach, Rivers e Shepp al Festival di Nervi

I «vecchi» del jazz reggono ancora bene

I reduci dell'epopea « free », dati prematuramente per scomparsi, si sono dimostrati più che mai vitali — La presenza del quartetto di Enrico Rava

Nostro servizio

GENOVA - Si & concluso nel migliore dei modi, il fe stival jazz di Nervi. Tre giorni di buona musica, alti livelli di affluenza (tre quattro mila persone a sera, con una buona parte di pubblico « itinerante », proveniente da Umbria Jazz) ed un bilancio che tende al pareggio raramente si incontrano assieme ın una rassegna jazzistica. Il cartellone stesso si era delle formule tipiche. Nessuna (o quasi) concessione ai giochi di revival, pochi cenni alle tendenze « di punta » della musica « creativa ». E' stata invece l'occasione buona per un incontro con i reduci migliori dell'epopea free degli Anni Sessanta, spesso prematuramente dati ormai per dispersi da alcuni osservatori, qui più che mai vitali e poco disponibili al culto retrospettivo di se stessi. Gli attori primi non sono certo mancati. Il concerto unico tenuto da Ornette Coleman nella serata conclusiva bastava in fondo da solo a garantire la manifestazione. Se poi di alone carismatico si può parlare essoappare casomai legato ad altri personaggi, ormai familiari per la scena jazzistica di casa nostra. In particolare a Sam Rivers, che meglio di chiunque forse varrebbe come simbolo della crescita mu | nio immancabile di Dave Holsicale registratasi in Italia | land al basso e la generosità negli ultimi anni. Il bis, a di Joe Daley alla tuba hanno lungo ed invano invocato alla | fornito l'immagine perfetta conclusione della sua perfor- dell'affiatamento. Il lirismo di mance, è indice, efficace del Rivers, del resto, mira diritto seguito che questo musicista ad un contatto col pubblico. continua a suscitare imper- inserendo magari nell'insieme territo dalla sua prima appa- | della musica momenti ∢ legrizione ad Umbria Jazz nel I geri » e accattivanti.



Ornette Coleman durante il concerto a Nervi

1974. Il rituale è certo parte : della sua musica: il ricam bio continuo degli strumenti in ciascuna fase del suo concerto, secondo il copione di sempre: prima il soprano, poi il piano, quindi il flauto, Salve le riserve, anche pe-

santi, circa il contributo del batterista Bobby Battle, il ge-

Prima di Rivers, la serata iniziale aveva affidato al quartetto di Enrico Rava il rombere il ghiaccio e di aprire la rassegna. Con Rava sul palco hanno suonato Aldo Romano (batteria), Giovanni Tommaso (contrabbasso) ed il trombonista Roswell Rudd, quest'ultimo forse il più inci-

La seconda serata ha trovato invece nel binomio Max Roach Archie Shepp gli animatori acconci. L'idea di affiancarli già era stata verificio, fissata anche su un disco | comunque lo si consideri. memorabile. Lo scavo nei ri-+ spettivi - « background ». gli l

edifici ritmici di Roach, la sonorità di Shepp si sono spesso sincronizzati in momenti felicissimi, dando vita, altre volte, a due isolati, concomitanti solismi. L'apice della rassegna, co-

me già accennato, lo si è

comunque raggiunto nel con-

certo conclusivo di Ornette Coleman. Non ha fatto difetto neppure questa volta la inveterata capacità del musicista di stupire sempre e piacevolmente. Il sestetto con il quale tra sera al Teatro parco di Nervi vedeva la sezione ritmica affidata alle due batterie del figlio Denaldo e di Shannon Jackson, il primo in particolare artefice di un percussionismo mutevole anche nella continuità ossessiva che gli era prescritta. L'uso della strumentazione elettrica è il dato tipico dell'attuale sound colemaniano: Bern Nix e James Ulmar alla chitarra, Fred Williams al basso hanno offerto la materia ideale, lo sfondo nervoso ed inesausto, al canto che Ornette ha dispiegato al sax alto, al violino ed alla tromba. Un tessuto sonoro giocato sul filo di incredibili equilibri, escute da ogni tipo di ammiccamenti, composto a misura degli in-

La « voce » strumentale di Coleman, del resto, è rimasta la stessa, così l'approccio al violino, sempre asimmetrico rispetto alla tradizione occidentale. E questa è stata senza dubbio la proposta-schok che ha siglato un cata due anni orsono al Pin- | festival certamente riuscito

Fabio Malagnini

listi a quel livello ci sono

La Band della pianista-compositrice a Roma

ROMA - Il dono principale del cronista che si occupa di jazz oggi, si sa, dovrebbe essere quello dell'ubiquità. Era chiaro nei giorni scorsi ad Umbria Jazz" (Dizzy Gillespie a Perugia o Freddie Hubbard a Orvieto? Buddy Rich a Citta di Castello o McCoy Ty ner e Bill Evans a Terni!), ma la conferma lampante si è avuta martedi sera a Roma. Il quesito era: la Carla Bley Band a Villa Borghese o Archie Shepp e Max Roach in duo al festival dell'Unita della Mole Adriana? Scusate se è poco. Colti dal consueto attacco di schizofrenia, si e pot deciso per la Bley. Scelta non proprio felice, purtrop po: il giande sassofonista nero (Shepp) di Fort Lauderdale, e il fondatore del percussionismo jazzistico contemporaneo (Roach), infatti, difficil mente deludono i propri ascoltatori; la bella pianista e compositrice californiana Carla Bley, invece, ha deluso parec chio, rivelandosi come l'ombra di uno dei più bei « certel'i pensanti» che abbiano calcato la scena tree degli Anni Sessanta. Delle grandi tensioni cultu-

rali che riempivano i classici rivisitati della guerra civile spagnola (El Quinto Regimiento. Los Quatro Generales) non si arevano che frammenti molto pallidi; era piuttosto un rivisitare se stessi. in un'operazione che, per chi, come la Bley, e impegnato in una ricerca musicale, dif ficilmente porta a dei risultate positive Le stesse atmo-Germania di Weimar, crano rese stancamente e senza al **c**una convinzione: si notale di



L'assurda coincidenza di due concerti jazz rende molto difficile la scelta



Carla Bley e Archie Shepp martedi a Roma

The Liberation Music Orche stere cabarettistiche desunte i sira) tirmato dal contribbasdai grand: compositori della I sista Charlie Haden, ma arrangiato e « pensato » in gran parte da Caria Bley, nel qua tati I Gaiy Windo isar te-Certo, i solisti ascoltati a i nore). Elton Dean (sar alto)

spetto doruto a questi masicisti che sono indubbiamente l'Iassociazione musicale autodi alto lucilo, non dispongo y gestita forse più importante no pero delle qualità strumentali e inventive dei Gato le si eseguitano i brani ci-, Barbieri, Dewey Redman e Don Cherry della tine dealt | statunitense anni 76 etatti musicisti che Villa Borg iese non sono quel- 4 e clarinetto) e Michael Mant. I partec purono a quella « sto-

sembrati, martedi sera, il chicagoano George Lewis (trombone) e l'ottimo Bob Stewart (tuba); ma in compenso il pianista Blue Gene Tyranny e il percussionista David Shar-Per questa tournée europea era previsto 'come lo scorso anno) il batterista Andrew Cyrille, che è invece dovuto ritornare improvvisamente negli Stati Uniti. Ma non crediamo che la «stanchezza avvertibile nella qualità della usica sia da addebitare e sclusivamente al livello dei solisti (che a Villa Borghese, a parte un paio di eccezioni, era mediamente piuttosto buonoi. Grandi strumentisti come Rostrell Rudd, o come i gia citati Curille, Barbieri e Cherry, in passato, hanno do i peto vanno davvero risolti: o vuto asservire, in un certo senso, la loro straordinaria creatività ai progetti, spesso estremamente definiti, di Carla B'eu E lo hanno fatto proaucendo alcune delle cose più affascinanti sentite negli anni 69, Il sospetto, a questo punto, è che il progetto non sia più così ben definito, e che la Bleu stia un po' e virendo di renditax, su una mole di lavoro svolta negli i missari con il discredito deanni passati che e, a dire gli Enti lirici dopo le ultime sia dal punto di rista musi- i maturare da. Ministero te di cale (dal primo album JCOA all ambiguoso Escalator Over nel suo intervento una es the Hill), sia da quello orga- i sempiificazione al'armante

d'Americai. Se cost fosse, sarebbe davvero una perdita noterole per il mondo incristico

Filippo Bianchi

ROMA -- In una rassegna in teramente dedicata (con l'ec cezione dell'orchestra della RAD alle nuove concezioni orchestrali sviluppatesi nella musica jazz te nelle espres sioni da essa derivate), nen poteva mancare la «mente musicale n. colui che forse per primo ha cominciato a indagare le possibilità e spressive offerte ad un organico numeroso fuori dai canoni tradizionali, e cioe il grande pianista, arrangatore

Stasera è di scena l'orchestra di Evans

la rassegna organizzata dal-Music Inn Le sue sperimentazioni, as sieme a quelle d. George Russel, hanno aperto il solco !

concluderà a Vil a Borghese ; nell'opera del « vecchio » Gil Evans un sicuro punto di rifer.mento. Dopo alcum anni di assenza cricordiamo, nel '74, la sua partecipazione ai festival di una ricerca nella quale si di Montreux e ad Umbria i « vecchi » appassionati di sarebbero impegnati, a parti- Jazz e nel 76 a Torino), Ian re dagli anni '60, numeros: | Ernest Gilmore Green Evans Evans, che stasera alle 21 i musicisti, che hanno trovato i (questo il suo nome complei l'nars: a questa musica,

tor è tornato in Europa, con una formazione di otto e ementi che si compone, come di consueto, di strumentisti d. altissimo livello, fra i quali spiccano i nomi di Arthur Blythe (sassofoni) e Steve Lacy (sax soprano), le cui apparizione nella capitale si fanno, fortunatamente, sempre più frequenti. Si tratta, comunque. d: un'occas one da non perdere, sia per i jazz, sia per i giovani che solo le attività musicali, che conoggi cominciano ad avvici-

Al convegno dei teatri italiani a Venezia

Fronte unico degli Enti lirici contro ogni restaurazione

Respinte con fermezza le manovre ritardatarie del ministro Pastorino - Richiesto l'urgente varo della riforma

ministrazione della Fenice e

presidente dei teatri di tradi-

stalozza, sulle linee della leg-

ge (seppur con alcune diffe-

zione

cluso Mazzaroli

Dalla nostra redazione VENEZIA - Mai così netta e apparsa la convergenza delle forze politiche sui problemı della riforma degli Enti lirici italiani come al Convegno nazionale che si è svolto per tutta la giornata di martedi a Venezia

Un momento di grande positività, quindi, al quale ha fatto da contrappeso una fugace apparizione del ministro Pastorino, entrato in scena all'apertura del convegno con un bagaglio di pericolose concezioni conservatrici a rispecchiare una « sua » linea del resto già messa abbondantemente in pratica attraverso i commissari inviati alla Fenice e al San Carlo -- e fuggito dopo aver « tagliato il nastro » senza ascoltare le risposte puntuali e inequivocabili di tutti gli intervenuti.

I lavori si sono aperti con una introduzione del sindaco della città, Mario Rigo, a nome delle Amministrazioni comunali di Venezia e di Firenze che assieme hanno organizzato il Convegno. Gremita la grande sala delle Colonne di Ca' Giustinian: rappresentanti di Comuni, Province, Regioni, Enti lirici e musicali, forze politiche, ndacali, associazionistiche ϵ operatori del settore.

Rigo ha esposto i lineamenti della nuova proposta di legge unitaria, lasciando agli intervenuti lo spazio per il dibattito sulle gestioni specifiche. Ma Pastorino è lì, terviene subito. La sua linea èt va bene la riforma ma il buon funzionamento degli Enti lirici non ha niente a che fare con essa; nel merito, poi, bisogna vedere. Il decentramento? Si, si, ma attenti al provincialismo a non intristirsi localmente, a non espandere troppo le attività causa dell'enorme deficit accumulato dagli Enti e poi lamento può anche mettersi d'accordo fin che vuole, ma io non accetto di fare il notaio; Noi non rinunceremo alle nostre convinzioni ». E' una dichiarazione di guerra da parte di un ministro che è obbligato a rendere esecu tive le leggi di una maggioranza governativa. Ma prima che contro di lui si levassero strali dell'assemblea Pastorino era già fuggito «per altri incarichi», che vertiti -- almeno per quel che riguarda gli orari - dal senatore Mazzaroli del suo

stesso partito Ma i tempi sono alquanto cambiati dalle prime battaglie per la riforma. Oggi le forze in campo per una nuova gestione delle attività musono enormemente cresciute per numero e per consapevolezza politica: dipendenti degli Enti lirici, partiti, sindacati, uomin; di cultura; e, poi, la domanda musicale della base suscitata attraverso un lavoro di sensibilizzazione, educazione, decentramento che i teatri, le associazioni musicali, gli Enti locali hanno svolto in questi ultimi ann:

Una realtà esistente sul territorio -- ne hanno parlato l'ex sovrintendente della Fenice. Vianello, e il direttore del Teatro Verdi di Trieste. Giorgio Cesari -- che è impossibile ignorare, fermare nel suo processo di avanzamento, anche se presenta an-: vuoti » tra regioni (Nord Sud), tra zone (anche al Nord), dove l'incisività o perativa è stata diversa e ha rispecchiato la gestione politica degli Enti locali.

Adesso: problem: su, tapcon la legge di riforma - il Convegno ha anche indicato una data per la sua approvazione almeno da un ramo del Parlamento, e cióé il 31 dicembre prossimo -- o con una tenace lotta unitaria. Una cosa bisozna eviden-

riare – ha detto la compagna Bonazzola: la direzione opininatto con l'invio di comvicende giudiziarie lasciate li dell'indimenticabile album , ler (tiombi), con tutto il riprincipale ispiratrice della di Roma, I a messaggi n sono stat, tanti e indicano il tentativo di una involuzione, che colpise un processo di rinnovamento e di democratizzazione avviato anche in questo settore

La r'forma e quind, una espressa volonta del detunto, risposta postiva a questi pericell delibises bis eservizo sociale » la musica di cin. come tale, promuove la di- I d. Pavia vulgazione la ricerca, l'educazione, affidando la gestione e li coordinamento del «servizio r alle Regioni e ai Comunii la riforma stabilisce l'istituzione di una commissione parlementare, di una ministeriale per la ripartizione caratterista in lavori teatradei fondi e la definizione degli indirizzi generali e di una regionale con ampia aveva partecipato a rapprerapprsentanza di partiti, i sindacati e enti musicali, associazionismo) per la programmazione territoriale delche impegnato nel doppiagtempli esperienze diverse e gio cinematografico. Lascia la diversi orientamenti culturali. I moglie e un figlio sposato.

1 3

Insomma, il processo di ri- i renziazioni di tono) e sulla forma è ben avviato Adesso. condanna del comportamento del ministro, « Non possiamo ha detto Badini, sovraintendente della Scala, parlando a più aspettare Godot », ha det to Picchioni, rilevando come nome dell'Associazione dei teatri hrici, dobbiamo metteil Ministero dello Spettacolo re il piede sull'acceleratore e non abbia ancora espresso spingere più di quanto nessun parere di merito sulla altri tirino indietro ma atproposta di riforma; Pastori tenti alla burocrazia: le afno deve comunque risponde termazion: del ministro sono re alla maggioranza di godi una gravita estrema, ha verno, ha detto Fontana; detto Tassinari, assessore al'a Siamo di fronte ad una Cultura della Regione Toscasvolta del settore musicale e na, seguito dal senatore Mazper poter fare anche solo i zaroli, ex consighere d'am-ha detto Pestalozza

ministro — bisogna essere presenti agli atti e non defi dell'Emilia-Romagna. Mazzaroli ha parlato di pluralismo e di decentramento Concludendo 11 convegno, delle e nelle istituzioni. Per l'assessore alla cultura di Fi quanto riguarda il ministro, renze, Camarlinghi, ne ha egli « dovrà fare quello che il sintetizzato il significato ve Parlamento decide », ha conrifica delle forze in campo e della loro volontà unitaria di Unanimi anche i responsapressione e di lotta per giun bili nazionali del settore mugere entro dicembre alla sica: della DC, Picchioni, del approvazione della legge di PSI, Fontana, e del PCI, Pe-

riterendosi alle parole del

Tina Merlin

Atti unici a Fiesole

Due adultere finiscono in trappola

Presentate « Caccia al lupo » di Verga e « La morsa » di Pirandello

Nostro servizio FIESOLE - « Teatro della temerarietà» è allestire un dramma da camera in un an-

fiteatro romano. Allestirne due è perseverare nella temerarietà. Questo è avvenuto al Teatro Romano di Fiesole dove, in occasione della XXXI Estate fiesolana, è andato in scena in «pr:ma» nazionale un dittico che, sotto il titolo Trappole, comprende due atti unici: il poco rappresentato Caccia al lupo di Verga e La morsa di Luigi Pirandello. Sono due testi dotati di so

li tre personaggi, altrettan-

ti vertici del solito triangolo adulterino: moglie traditrice, marito vendicatore, amante pusillanime. Ma non e il solito intrallazzo erotico che si ricostruisce; in entrambe le opere si racconta, invece, il momento in cui la colpa viene ufficialmente svelata e sta per essere punita. Più che la tradizionale meschina finz.o ne degli adulteri. Verga e Pirandello hanno voluto rappresentare qui, con sadico distacco, : g.och, di parole e di azione con cui i due ven dicator: eil contadino Lollo e il borghese Andrea), assediano e torturano gradualmente la moglie, la analizza no, la mettono in trappola, e infine la condannano con

li suo drudo Il fatto e che i due testa sono quas: :dealmente conse cutivi nella storia della nostra scena borghese d'inizio secolo e segnano, prima in Verga (1901) e poi P.randello (1910), in un'ambientazio ne ugualmente siciliana, il trapasso da un teatro inteso come documento sociale a un teatro dell'intro-pe

Muovendo da Cavalleria ru sticana, che nel 1834 conteneva ancora la fede nel valori primitiv, della lealta e dell'onore popolate, con queste due tappe successive il teatro italiano cessa di prendere sul serio il tenia del l'adulterio e della vendetta d'onore (anche se poi , soliti numerosi conformisti continueranno a trattario, per l trasformarlo in un rituale.

Mi pare che la regia di Ti no Schirinzi abbia compre so tutto questo, isolando il paleoscenico in un cubo s' lizzato a firma di gabbia (gabbia simbolica in cui si consuma il gioco verbale ai danni della donna), e la sciando ai personagg; soltan to le parole e i gesti essen zialı: insomma, più che la verosimiglianza una stilizza zione critica che ha messo in evidenza non la trama o sentimenti, ma la dialettica tra finzione e sincerità che si nasconde nella scher

pretestuoso come un buco del

la serratura, con il quale fare

più ambiziose considerazioni

sulla insuperabile falsita e

finzione del vivere umano

maglia verbale fra ; tre pro tagonisti davanti alla trap-Non a caso vestivano maschere ed erano guidat ad una recitazione che si vuole definire «straniata», i tre attori: Tino Schirinzi, Piera Degl: Espost, e Ugo Maria Moros: L'interesse maggiore dello spettacolo risiede allo ra nella capacità degli interpreti d, far percepire, con intermittenti onde vocali e gestuali. l'impercettibile a. ternanza di autentico e d falso che s. cela nel linguag g.o E' un esercizio sottile che Tino Schirinzi e Piera Degl: Esposti hanno condo to con la bravura che gli r. conosciamo, mentre Moros enella più ingrata parte del

l'amante sorpreso) e stato me no r.cco di stumature Il prevalere della m.n.a tura e del ricamo espressivo non erano certo adatti alla ampia platea del Teatro Ro mano anche perché nell'area dei triangolo si inseriva ogn tanto il nome di un compa gno invocato a lo stand de libro della vicina festa del merario, e p.u una contraddizione che un effetto stra

Ma por il programma e pro seguato con buon successo fino alla chiust, con un pub blico numero-o che ha ap plaudito con convinzione e simpatia Stavera si replica.

Siro Ferrone

E' morto l'attore Fausto Tommei

nica scorsa a Padova, all'età di 69 anni, l'attore Fausto Tommer La notizia del decesso e stato data persoltanto dopo , funeralli ene si sono svolti l'altro leri a Cella di Verzi, in provincia Nato a Venezia. Fausto Tomme, aveva intrapreso la i sostituira Giorgio Albertazzi carriera teatrale dopo aver | nel ruolo del protagonista terminato gli studi di giurisprudenza. Nel corso d. molti decenni d. attivita. Tommei ha interpretato parti di li, cinematografic., rad.ofonici e televisivi, e ultimamente sentazioni di commedie in dialetto veneziano Per il timbro caratteristico della sua voce. l'attore si era an-

Albertazzi rinuncia a « Eloisa e Abelardo »

MILANO - E' morto dome- | SAN MINIATO - L'Istatio del dramma popolare di San Miniato conferma la data del 26 agosto per la « pr.ma » d. Eloisa e Abelardo pir la XXXII Festa del teatro ma precisa the interpreti prin-Cipali del Livoro di eu; e autore e regista Franco Enriquez saranno Valeria Moriconi e Nando Gazzolo, che

Albertazzi - e stato preci sato - ha deciso di rinunciare al ruolo per una serie di ragioni, ed anche perché non poteva prolungare la recite oltre il 15 settembre. Nella circostanza, l'Istatuto del dramma popolare ha moltre reso noto di essere in « attesa di assicurazioni da parte del competente Ministero ». sulla « sovvenz.one statale, la sospensione della quale comprometterebbe la continuità

Lettere all' Unita

Perché tacevano sugli aborti clandestini?

è ora che tutti i medici rispettino le leggi dello Stato italiano, libero e sovrano e indipendente, e nessuno di essi professi obiezione di coscienza, dettata, suggerita e imposta dalla gerarchia ecclesiastica, la quale mai si è soonata di attaccare così duramente gli aborti clandestini, eseguiti fuori legge dai cosid-detti « cucchiai d'oro », in ispregio anche alla blaterata morale divina e umana, cost come oggi viene tambureggiata dai vari Poletti. Tante povere donne dei ceti popolari, nullatenenti, non potendosi servire dei famosi « cucchiai l'oro v, troppo costosi, erano costrette a rivolgersi a delle «mammane», rischtando la

Non solo la gerarchia ecclesiastica, ma anche tutti t preti, hanno sempre saputo che le donne italiane hanno sempre abortito claudestina mente, e continuerebbero adabortire cost, col rischio della propria vita e anche della galera, allorche, scoperte, senza la nuova legge abortista. D'altronde sono solo esse che debbono disporre se possono, o meno, procreare e mantenere altri fioli. DOMENICO CASILE

propria vita e anche la gale-

1 lettori discutono sui processi in URSS

Egregio direttore. condivido i giudizi espressi nelle lettere all'Unità del 18 luglio dai compagni Gianfranco Giacosa (Firenze) e Gabriele Marini (Milano) e rorrei ricordare a questi compagni he il PCI non ha aspettato Carter per criticare e stigmatizzare tutto ciò che riguarda i processi alla dissidenza sovietica. Tanto più che questo è un argomento che trova un fert:lissimo terreno dato in innescare quella campagna anticomunista che non trova alcun limite e che gioisce nel condannare indiscriminatamente tutto il movimento comunista internazionale. Naturalmente la stampa benpensante e conformista si quarda bene dal cercare qualche neo su cio che riquarda l'America ed il trattamento discriminatorio usato in quel Paese nei contronti dei propii cittadini di pelle nera o d'aldella protesta degli indiani che si svolge in questi giorni a Vashington per rivendicare il diritto alla vita, sia pure nei lager in cui oggi sono ridotti a rivere; moltre, il libero go-

cidio di questo popolo meliante l'infame metodo della sterilizzazione delle donne' E tutto questo per carpire agli ındiani i terreni sui quali viono e nei quali giacciono anrora noteroli ricchezze su cut i sono puntati gli ingordi desideri dei trust del carbone e del petrolio. Perciò, giusto criticare l'Unione Sovietica, ma più giusta ancora la critica a quello pseudo moralismo del signor Carter il quale sembra non accorgersi di quanto avviene nel suo Paese.

MARIO RAFANELLI

(Rovigo)

verno USA promuove il geno-

Cart compagnt. volevamo muovere alcune osservazioni al nostro giornale. Premettiamo che concordiamo in pieno col comunicato della segreteria del Partito di condanna al modo in cui si svolgono i processi di questi giorni in URSS. Ciò che invece desta sorpresa è l'assenza, da qualche tempo, di ogni analisi e rife-

rimento critico agli USA (escluso qualche accenno efolcloristico» sugli indiani e un servizio su Young); quasi che gli Stati Uniti siano divenuti improvvisamente i campioni dei diritti civili. Sull Unita di domenica 16 luglio notevole ri hero riene infatti dedicato alle reazioni degli USA verso le sentenze, reazioni nel nome del rispetto dei diritti cuili Ma senti da che pulpito viene la predica! Da uno dei Paesi più razzisti, dagli inventori e dagli esportatori delle droghe e della delinquenza, senza menzionare i recenti mistatti internazionali. Dal Paese che riversa i propri debiti sui Paci più deboli

L'imperialismo, se momentaneamente ha perso l'aspetto aggressivo - dono la sconstta nel Vietnam, Paese sostenuto dall'URSS -, continua nelle forme di dominio economico e finanziario, Quindi, compagni, ben rengano le critiche e le prese di distanza dall URSS in materia di diritti civili. Ma si badi bene a non parlare di c'bontà e della civilta americana. Ne dobbia mo dare scarso rilievo alla x giustizia » nostrana: da Pinelli, alle scandalose sentenze su « Ordine nuovo» e sul " coine Borohese »: ne sottoraintare le notizie come quella dell'arresio — e di qual che giorno la - di 47 braccianti mentre sono a lavora

lontant. GIULIANO DERTACCA ALDO BERTUCCELLI PIETRO SENESI (Lido di Camaiore - Lucca)

re rei camp: Vegliamo far

rotore che spesso si dedica

meno spazio a tali rileianti

problem: nostri che a questi:

episodi certo importanti, ma-

Caro direttore,

sono impegnato nell'attività di partito in fabbrica e possodirti che i compagni seguono con interesse le lettere sui processi aivenuti in URSS. Una cosa volero fare rilevare. Vedendo la successione degli scritti pubblicati, un lettore, non legato strettamente al

partito, potrebbe avere la falsa impressione che i compagni italiani si dividono equamente tra coloro che criticano LURSS per le gravi violazioni delle libertà (come dimostrano i processi contro i dissidenti-, e quelli che invece sposano totalmente le posizioni sovietiche e criticano il PCI. Evidentemente non è cost come concretamente io posso verincare. Tra tutti i compagni che conosco in labbrica, ha preso la penna e scritto all'Unità per criticare il giornale solo uno dei due compagni che appunto hanno delle riserve sulle nostre posizioni; tutti uli altri - e so no una trentina -, non hanno neppure pensato di manda re una lettera perché non

apprezzano i commenti dell'Unità. Mi sembrava doreroso serivere queste righe, anche per evitare perplessità che potrebbero sorgere tra i lettori.

G. B. OLIVIERI (Genova , Sampierdatena)

avrebbe avuto senso servere

per dire che essi sono d'ac-

nostro partito o per dire che

cordo con la segreteria del

Cara Un tà, sottoserno con convuzione senza riserve la protesta ideologica ed umanitaria contro le condanne indiscrimina-te e liberticide dovanque si trastormino in abuso di pote re e costrizione di pensiero' Più indignata e vibrata se colpisce innocenti e se i fatti arrengono in Paesi socialisti! Mi sia concesso però espri mere una considerazione. È se le spie condannate come tal: tossero veramente spie? E sc i contestatori ed i dissident: oltre che delle parole e degl: scritti si fossero serviti vera mente di delinquenti per or Vorremmo esercitare un di

dire attentati" ritto-dovere: quello di essere sicurt senza alcun dubbio del l'innocenza assoluta degli in criminati' Innocenza, s'intede, non dat reati di opinione tà, l'ordine e la sicurezza del

Prof. CORRADO GIORDANO (Bellizzi - Salerno)

-Gli insegnanti e la «giungla delle ferie»

Caro direttore, leggendo l'articolo del com pagno Siegmund Ginzberg sulla « giungla delle ferie ». ho provato un fremito di vergogna a leggere che noi insegnanti abbiamo « ben 111 giorni di vacanze» Poi ho voluto fare una botta di conti per redere se Ginzberg avera proprio ra gione: risultato: no, si sba alia. Il suo conto è stato. penso, questo; giorni dell'an no 365 meno giorni effettivi di scuola 77-78 198 uguale (67; togliendo le 56 domeni che restano i 111 giorni di vacanza degli insegnanti. Ma Ginzberg ha dimentica to che ci sono stati alcuni giorni festivi per tutti, oltre le domeniche (Natale, 25 Aprile, eccetera: 8 giorni) e ha pure dimenticato che qualche anno, grazie alla legge sull'aggiornamento, gli in segnanti sono obbligati ad effettuare corsi in settembre, orim**a d**ell'inizio delle lezio: ni. Infine, se le lezioni sono finite nei primi giorni di giu gno, contrariamente a quanto stabilito dalla legge (colpa del ministro, non nostra) nei abbiamo pure continuato ad essere presenti a scuola sta distribuirli, sia per fare gli

esami- in tutto, tra settembre e giuano, saranno circa 15 A questo punto il conto va corretto così: 111 meno 23 (aggiornamento, schede, esa mi, festivita) uguale 88. I giorni di ferie degli insegnan ti (clementari) risultano quin-Questo è ancora molto d'accordo, m**a si ridimens**io na se pensiamo che, in gene re, gli altri lavoratori ai 36 giorni di ferie aggiungono i 55 sabati che per noi sono lavoratur. Se ci st riferiva a ali insegnanti delle medie, alora il discorso cambia, per ché hanno un giorno libero la settimana, ma si dovera dir o, distinguendo tra i dic**ersi**

nsegnanti. Mi scuso della lunga lettera e il saluto, affermando la iglidita delle leggi che ci ob bligano ad aggiornarci e chie dendo anche al nostro gior nale una campagna chiara, precisa, per far si che esse engano applicate orunque. nel rispetto della professio nalita degli insegnanti, che solo aggiornandosi e lavora:: do seriamente possono fars: taiere come latoratori e con tribuire al rinnotamento del

Ha ricevuto 54 let-

NADIA GHERARDI

tere, è molto feli**c**e, ringrazia tutti

Carissina Unita, rulle, ru'le grazie che avete pubblicato il mio indirizzo 1: 16 giugno Non posso esprimere la mia gioia molto grande, perche

ancora non parlo italiano abbastanza Posso dirii soltanto sono molto felice! Ho ri ceruto d'Italia 51 lettere fino ra e togito ringraziarri e i tutti italiani che hanno scritulo mi. Purtroppo non potro rispondere le tutte lettere Le lettere, che non potrò rispondere, daro nella Universita popolare, dove si insegna la lingua italiana. Spero molto che quelli italiani ne non saranno tristi se riceveranno le risposte dei altri tedeschi. Cara Unità, ancora una volta mille grazie per il

vostro auto

RITA RADZIWILL (Berlino - RDT)